Mormora sempre il Piave...

Un amico e collaboratore, nel rimetterci la Poesia che pubblichiamo qui sotto, ci ha accluso un biglietto dal quale stralciamo i seguenti periodi: « ...La poesia non è umoristica; ed è appunto per questo che non ho voluto inviarla ai giornali seri dove forse non sarebbe pubblicata perchè è un po' *forte* (e la prudenza dei giornali dell'ordine è classica!) ma soprattutto perchè se anche venisse da loro ospitata perderebbe l'unico suo pregio: *la serietà!*

N. d. R.

Stolti!... Quando per voi siamo caduti
sui campi di battaglia
mai dubitammo di esserci battuti
per una tal canaglia!

Quando morimmo a mille, ci ammiraste
e ci diceste "Bravi,,
e mai, mai una volta scioperaste,
vile turba d'ignavi!

Ma lavoraste con accanimento
quieti e disciplinati,
perchè vi spaventava il Reggimento,
conigli esonerati!

Or protestate pure! Scioperate
se un sol dei vostri muore!
Cento contro uno, alle guardie piantate
lo stiletto nel cuore!

Siete gli eroi dell'oggi. Costa poco
alzar la voce in piazza;
e al primo colpo d'un'arma da fuoco
darsi alla fuga pazza!

Ma quando nei comizi sventolate
tante bandiere rosse,
noi ci leviam dal fango che schizzate
sopra le nostre fosse.

E con le vuote occhiaie vi guardiamo,
o cosiddetti eroi,
e di esser morti ben contenti siamo
per non viver tra voi.

Così ogni notte, sul Carso e sul Piave,
si leva da ogni croce
e da ogni fossa una solenne, grave,
tremenda, irata voce.

E la schiera dei morti, — dei fratelli —
che non disertò ieri,
maledice alla turba degl' imbelli
che or diserta i cantieri.

("dal Lampione,,)

0000 13533

F. CORI

Misc 8/18